

## Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA  
MAIL LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



JOLANDA

## Chi pagherà meno tasse

L'innalzamento dell'aliquota fiscale dal 23% al 30% come una scure si abatterà sulla classe media (reddito dai 15.000 euro ai 28.000 euro), mentre per la classe più facoltosa (reddito da 75.000 euro) l'aliquota fiscale dal 43% scenderà al 40%. Berlusconi? Un Robin Hood all'incontrario, che toglie ai poveri per favorire i ricchi.

**RISPOSTA** ■ L'importante, credo, è collegare questa proposta ai programmi elettorali. Diceva, Berlusconi, che avrebbe ridotto le tasse ma non ha mai detto «a chi» e «chi» ce lo dice ora Tremonti. A lui, Berlusconi, ai suoi amici e colleghi e a tutta, ovviamente, la casta i cui redditi veleggiano, ovviamente, ben oltre i €75.000 all'anno. Per sostenere questa generosità del ministro (che quando faceva il commercialista aveva tutti clienti con questo livello di redditi) non pagherà, del resto, solo la «classe media». Mentre i tagli della politica sono latitanti, scrive un altro lettore, Gian Paloschi «mentre benzina, luce e gas aumentano portando le famiglie alla bancarotta, mentre l'inflazione è ai massimi dal 2008, ecco una perla: il pensionato, come me, che percepisce 18.400 euro lordi all'anno sarà punito. Troppo ricco: la rivalutazione annuale della sua pensione verrà ridotta del 50%!». Il tutto, ovviamente, per ridurre il debito pubblico e per stare in Europa. All'interno di un Paese (l'affermazione in coro gli «onesti» del Pdl) i cui conti pubblici «tengono». Salvando prima di tutto i loro personali, inutili, ingombranti privilegi.

PILADE CIARDETTI\*

## La ministra non si è scusata

Sono presidente di commissione per gli esami di terza media in due scuole di Lucca. Un pomeriggio di faticoso e stressante lavoro, svolto da tutti gli insegnanti delle commissioni d'esami, finito nella confusione per colpa di un programma informatico di valutazione che «per alcuni pochissimi casi, effettuava un calcolo non del tutto corretto» (comunicato stampa Miur). Ci aspettavamo da parte sua scuse e giustificazioni, che non sono assolutamente arrivate. Migliaia di

ore buttate via (mandi i suoi ispettori a controllare) in un momento così faticoso dell'anno. E Lei non si è fatta viva. Il comunicato dell'ufficio stampa del ministero ci sembra a dir poco lesivo della intelligenza degli insegnanti. Secondo questo comunicato va tutto bene...«l'unico inconveniente, davvero marginale riguarda il programma della maschera per la traduzione del punteggio in voto...». Da questo di si dovrebbe dedurre che non c'è stato alcun lavoro aggiuntivo da parte degli insegnanti che invece hanno lavorato anche di notte per verificare il punteggio di tutte le prove.

\*Presidente delle commissioni di esami delle scuole E.Pea di Porcari e Piag-

gia di Capannori (Lucca)

GASPARE BISCEGLIA

## Le colpe dei napoletani

In Campania dal 1994 responsabile della gestione è il governo tramite un suo commissario. Affidataria dell'appalto dello smaltimento dei rifiuti è stata la Fibe (ovvero Impregilo più altre imprese). Nel maggio 2008 vengono arrestate 25 persone, fra cui l'amministratore delegato di Fibe. Indagati, tra gli altri, ex Commissari Straordinari all'emergenza rifiuti e numerosi manager delle società operative. Qualcuno ha ancora il coraggio di dire che la colpa è dei napoletani?! I napoletani in tutto questo sono parte lesa. I reati commessi ai loro danni sono di attentato alla salute pubblica e di disastro ambientale. In effetti, però, una colpa i napoletani ce l'hanno: non ribellarsi e chiedere ragione del denaro pubblico rubato, come adesso stanno facendo i cittadini di Parma.

DIEGO ZANDEL

## Non ci si libera di Sky

Lo scorso 23 febbraio 2011 ho dato disdetta all'abbonamento Sky per mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, ricevuta da Sky in data 2 marzo c.a. con tanto di timbro. La disdetta era richiesta a partire dal 30 aprile. Il 1 luglio riscontrando che l'abbonamento era ancora in essere ho telefonato al numero verde di Sky, dove faccio presente la cosa. Sul pc dell'addetto non risulta la mia disdetta. Però, mi dice, mandi via fax (02.7610107) la lettera di disdetta e copia della cartolina della ricevuta di ritorno e tutto sarà risolto. Così faccio. Poche ore dopo sul televisore di casa mi trovo la scritta che «la modalità d'invio della richiesta di disdetta non è conforme all'art. 11.1 del contratto. Chia-

mi l'800340500». Così faccio. Solito benvenuto e tiritera dei tasti da pigiare. Alla fine, mi risponde un'addetta del call center Sky Italia (da Pola, in Croazia, credo) la quale mi dice che la disdetta deve essere fatta con raccomandata e non via fax. Torno a spiegarle la situazione: ho fatto disdetta per raccomandata ecc. ecc. L'addetta mi invita ad attendere. Nel frattempo, guarda un po', cade la linea. Rifaccio, con tutta la perdita di tempo del caso, il numero verde. Altra addetta con la quale ripeto tutto quanto detto alla collega. Anche questa alla fine mi invita ad attendere. Alla fine torna a farsi viva e mi dice: tutto a posto. Sono sollevato. Poche ore dopo, però, questa volta sul telefonino, mi arriva lo stesso messaggio comparso il giorno prima sul televisore: richiesta non conforme ecc., contattare l'800340500.

TIZIANA FERRARIO

## Precisione sulla mia vicenda professionale

In merito a quanto avete scritto sulle mie vicende professionali tengo a precisare che il ricorso per riavere le mie mansioni di conduttrice l'ho vinto sia in primo grado che in appello. Poiché la Rai non ha obbedito all'ordine del giudice e mi ha collocata in un posto diverso da quello che mi spettava, ho chiesto al Tribunale le cosiddette «misure di attuazione». Il giudice ha risposto che non può adottare queste misure per ragioni procedurali, in quanto la sua precedente ordinanza conteneva già «le modalità di attuazione dell'ordine impartito alla Rai di reintegrare la ricorrente nelle mansioni ad essa spettanti». Avevo offerto alla Rai un'ultima possibilità di rispettare la legge, ma avendo constatato che tecnicamente non è possibile, non mi resta che procedere in altra sede, denunciando i fatti alla Procura della Repubblica.



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

